

Immagini dal territorio. L'immaginario come forma di strutturazione del territorio nella Bassa Val di Susa e in alcune località circostanti

di Francesca de Carlo

Relatore: Alberto Borghini

Questa tesi fa parte di un programma di ricerca più ampio progettato alcuni anni orsono dal prof. Alberto Borghini, che consiste nella raccolta di materiale folklorico, e in particolare, di storie, leggende, tradizioni, superstizioni, fatti di medicina popolare e in generale di tutte le attestazioni orali legate all'immaginario, in apparenza insignificanti ma che fanno parte del nostro patrimonio culturale e che sarebbe opportuno salvaguardare.

Strumento e momento principale del presente lavoro di tesi è l'indagine sul campo, vale a dire la registrazione su nastro magnetico di testimonianze tramandate oralmente, quindi la trascrizione delle stesse dal dialetto all'italiano, mantenendo la sintassi e l'andamento dello stile orale, principalmente in Bassa Val di Susa (To), ma anche in alcune aree circonvicine quali ad esempio quelle del basso corso del Sangone (distinzione territoriale peraltro non molto netta). La zona è stata scelta perché pur essendo relativamente vicina alla città di Torino, è tuttora strutturata secondo piccoli centri che conservano le loro tradizioni; presenta inoltre delle peculiarità morfologiche e paesaggistiche come la collina morenica di Rivoli-Avigliana e i suoi numerosi massi erratici, il Musiné, montagna dall'aspetto insolito, i laghi di Avigliana, il monte Pirchiriano con la Sacra di San Michele, ed altri elementi territoriali ai quali si riferiscono numerose leggende, di cui alcune molto note.



Avigliana, laghi

Ne consegue, per l'appunto, una descrizione immaginaria del territorio, che viene così colto nelle sue più specifiche e capillari particolarità, una sorta di geografia dell'immaginario da cui emergono degli elementi paesaggistici (significanti) che producono narrazione e che in un certo senso si possono considerare prodotti, a loro volta, dalla narrazione stessa.

In questo senso un masso levigato - conosciuto in diverse zone come *Pera* (Pietra) *Garoira* - diventa scivolo per *masche* (streghe, e in generale esseri del negativo), il masso esisteva prima e indipendentemente dai racconti ad esso legati, ma solo con la narrazione è potuto diventare elemento in grado di caratterizzare in modo preciso una certa porzione di territorio, e quindi di reinterpretarlo in chiave fantastica.



Reano, *Pera Garoira*

Oltre a trattarsi di un bene storico-culturale in se, l'immaginario popolare offre in effetti un codice interpretativo in grado di leggere fatti di cultura materiale nonché artistica, architettonica etc. Attraverso tale codice, inoltre, si delinea quella che è la modalità dall'interno delle collettività stesse di pensare e di 'vivere' il territorio.

In quest'ottica, tendente alla ricostruzione del codice simbolico-immaginario, diventa altresì fondamentale il recupero anche dei 'frammenti di memoria', come in una sorta di archeologia della cultura all'inverso, dove il presente è il 'resto'. Non di rado, essi permettono di confrontare il materiale, di coordinarlo secondo delle dinamiche di sistema sul cui sfondo sta il modo storico-culturale di appropriazione fantastica del territorio e del paesaggio.



Musiné

Al centro dell'interesse permane il rapporto tra immaginario e territorio. In questa chiave il paesaggio diventa significativo nel racconto folklorico, quindi ha valore attivo, *dice qualcosa d'altro*, qualcosa in più del racconto stesso e in un certo senso orienta il racconto in una ben precisa direzione. Così un '*mulino*' rimanda alla sfera del demoniaco, della paura e in generale del negativo come un '*incrocio*' o una '*curva*'; ma allo stesso tempo il racconto determina, viene prima, del paesaggio, come nei racconti a sfondo eziologico.

Una possibile applicazione di questo tipo di ricerche può essere, naturalmente, la valorizzazione del territorio ipotizzando, ad esempio, un nuovo tipo di turismo, sotto forma di percorsi a tema in un'ottica di recupero delle peculiarità e delle attrattive di zone che possono costituire una valida alternativa a luoghi già conosciuti e ampiamente sfruttati.

Per informazioni:

E-mail: francesca_d@libero.it